

Economia & Imprese

INCHIESTA

Innovazione agricola. Presentati oggi i risultati dei test sul campo per 12 vitigni creati nel laboratorio dell'Università di Udine

Così il Cabernet resistente ai parassiti elimina i pesticidi

Micaela Cappellini

nuovi vitigni di Merlot, Cabernet e Sauvignon realizzati con la tecnica dell'innesto per essere resistenti ai parassiti funzionano. E permettono una diminuzione del ricorso ai pesticidi dell'80%. Una buona notizia sia per l'ambiente sia per le tasche degli agricoltori, che ora potranno risparmiare sui trattamenti chimici.

Sono incoraggiati, i primi risultati del vigneto sperimentale di Tebano, in Emilia Romagna, gestito dal Crpv, il Centro ricerche produzioni vegetali di Forlì. Il vigneto è sorto tre anni fa grazie al sostegno finanziario di quattro grandi gruppi cooperativi del vino Made in Italy, evidentemente interessati a risparmi che può generare l'uso dei vitigni resistenti: Cantine Riunite e Civ, Cevico, Caviro e Cantina Sociale di San Martino in Rio. L'obiettivo era quello di testare l'idoneità alla coltivazione di 12 vitigni resistenti alla peronospora e all'oidio, i due funghi più diffusi e dannosi per la vite. Tutti e dodici i vitigni testati risultano già iscritti al Registro Nazionale delle Varietà di Vite. I risultati vengono ufficialmente presentati oggi, nel corso della giornata inaugurale della Mostra della meccanizzazione in

vitivinicoltura alla Fiera di Faenza.

Queste varietà resistenti ottenute col metodo tradizionale dell'innesto sono frutto del lavoro di alcuni tra i più importanti poli di eccellenza italiani per la ricerca e l'innovazione in agricoltura: l'Università di Udine, i Vivai Rauscedo e l'Istituto di San Michele all'Adige. «I vitigni in questione non sono solo iscritti al Registro nazionale, ma sono già in uso in tre regioni italiane - racconta Giovanni Nigro, responsabile della Filiera vitivinicola del Crpv - Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige infatti ne avevano già autorizzato la coltivazione anche senza i tre anni della sperimentazione preventiva».

È dal 2015 insomma che queste varietà resistenti si possono trovare tra le vigne del Nord est, «ed è dal 2018 che sono arrivate sul mercato le prime bottiglie frutto di questi vitigni», racconta Nigro. Del resto, a più di un produttore non è sembrato vero poter diminuire drasticamente le operazioni di trattamento dei terreni. «A questi viticoltori - aggiunge Nigro - i risultati della nostra sperimentazione danno la conferma che le piante utilizzate sono ben inserite nell'ambiente che le ospita e addirittura hanno caratteristiche enologiche migliorative rispetto a quelle delle loro piante genitrici».

Il prossimo passo del Centro ricerche produzioni vegetali sarà allargare la sperimentazione ad altri vitigni, attraverso il Programma di miglioramento genetico della vite finalizzato alla costituzione di varietà resistenti autoctone dell'Emilia Romagna terra: Trebbiano romagnolo, Sangiovese, Albana, Pinoleto, Lambrusco Salamino, Lambrusco Grasparossa, Lambrusco di Sorbara e Ancellotta. E anche questo è un progetto finanziato e voluto dai produttori che si riconoscono nelle più importanti strutture cooperative della regione: Cantine Riunite & Civ, Cevico, Caviro e Cantina Sociale di San Martino in Rio.

Questo percorso di innovazione potrebbe essere accelerato dalle nuove tecniche di editing genetico, sempre che la Ue decida di ammetterle in futuro? «Rispetto alle tecniche tradizionali dell'incrocio - spiega Nigro - il genome editing accelera il processo della ricerca al campo di un anno o due. Ma al momento la sentenza della Corte di Giustizia europea del luglio scorso è stata chiara, l'utilizzo di questa tecnica non è ammessa». O almeno non è ammessa in campo, perché nei laboratori di ricerca, compresi quelli italiani, i primi passi sono già stati mossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malattie in vigna. Un grappolo colpito da botrite, uno dei funghi più diffusi nel Nord Europa.



«La Ue apra all'editing genetico»

INTERVISTA

PAOLO DE CASTRO

I tempi sono maturi per affrontare le nuove sfide dell'innovazione biotech

Tre volte ministro dell'Agricoltura, primo vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo in quota Pd, Paolo De Castro ha appena portato a casa la Direttiva contro le pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare. A sorpresa, alle prossime Europee non si candiderà: «Credo nella necessità di lasciare spazio a nuove e più giovani energie - ha annunciato ieri - ma resterò in prima linea a battemmi per la difesa degli interessi del Made in Italy agroalimentare». Qualcuno già parla di lui come di un possibile candidato a Commissario per l'Agricoltura.

Quali dovrebbero essere le priorità della prossima legislatura europea in materia agroalimentare? Il prossimo Parlamento Ue dovrà affrontare sia la riforma della Pac che la revisione del regolamento sulle et-



Paolo De Castro. Tre volte ministro, oggi è primo vicepresidente della Commissione Agricoltura al Parlamento europeo

chette alimentari. Ma credo che i tempi siano maturi per affrontare anche il tema dell'innovazione biotecnologica. A differenza degli Ogm, a cui l'Europa è contraria, le nuove tecniche come per esempio il genome editing vanno d'accordo con la sensibilità ambientale dei nostri consumatori perché permettono di coltivare senza ricorrere ai pesticidi. La nuova frontiera dell'agricoltura non è più quella della chimica, è la genetica. La sentenza della Corte di Giustizia Ue equipara queste nuove tecniche agli Ogm e di fatto le ha bloccate: bisogna tornare a legiferare e distinguere tra modifica transgenetica e modifica intragenetica.

Cosa pensa della riforma della Pac abbozzata da questa legislatura europea, ma che non è riuscita a vedere la luce?

Sono critico con l'impianto ipotizzato dalla Commissione perché di fatto razionalizza le scelte in materia di agricoltura: cioè toglie spazio alle regioni per rimettere gli Stati al centro, e toglie spazio all'Europa per rimetterlo nelle mani degli Stati. Non tutti gli Stati membri sono attrezzati per gestire questa impostazione, l'Italia in particolare. Quanto ai fondi all'agricoltura, bisogna fare di tutto per

difendere le risorse della Pac. Che sembrano alte ma non lo sono: gli agricoltori americani ricevono cinque volte più aiuti di quelli europei.

Sulle etichette alimentari cosa può portare a casa l'Italia in Europa? Noi italiani siamo per l'indicazione in etichetta dell'origine degli alimenti, rispetto a un approccio nordeuropeo che invece preferisce l'etichetta cosiddetta a semaforo. Una modalità a mio avviso totalmente sbagliata: condiziona l'acquisto, non informa i consumatori. Ma per fortuna il fronte contro le etichette a semaforo in Europa si va allargando.

Ad aprire questo Parlamento europeo terminerà i lavori. Quale è il bilancio, per l'agricoltura italiana? L'Europarlamento ha approvato tante cose, ma i provvedimenti legislativi più importanti sono stati due, e fra l'altro di entrambi ho avuto l'onore di essere il relatore. Uno è il Regolamento Omnibus, che è entrato in vigore il 1° gennaio 2018 e che autorizza le organizzazioni degli agricoltori, come per esempio le cooperative, a fissare le quantità e i prezzi di vendita senza che l'Antitrust le accusi di cartello. E l'altra, naturalmente, è la Direttiva sulle pratiche sleali.

—M.Ca.

Annual Meeting - X Edizione

CASH IN COURT

IL RUOLO DELLA MAGISTRATURA E DELLE BANCHE NEL RILANCIO DELL'ECONOMIA

ASTAlegale.net

TAORMINA

12-13 APRILE 2019

Hotel Capotaormina

Venerdì 12 aprile

ore 14.00 - Saluti introduttivi
Giuseppe Meliaddo, presidente della Corte d'appello di Catania

Michele Galluccio, presidente della Corte d'appello di Messina

Vincenzo Cirio, presidente dell'Ordine degli avvocati di Messina

Presidente del Consiglio notarile, Consiglio notarile di Messina

Enrico Spiezza, presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Messina

Angelo Spirito, presidente titolare della terza sezione civile della Corte di cassazione

ore 14.30 - **CASH IN COURT** introduce **Roberta Vivaldi**, presidente di sezione della Corte di cassazione

CASH IN COURT: LA DIMENSIONE DEL FENOMENO E SUOI COSTI
Stefano Marchetti, Head of Operations Intrum Italy

LO SMOBILIZZO DEI NPL: "GANCIO" O "CAPPIO" PER LE BANCHE E PER L'ECONOMIA?
Ciro Vacca, Capo del Servizio Supervisione Bancaria 1 - Banca d'Italia

EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLE PROCEDURE ESECUTIVE NELLA DIMENSIONE EUROPEA
Franco De Stefano, consigliere della Corte di cassazione

LA TUTELA DEL CREDITO NELLA GIURISPRUDENZA CEDU
Raffaele Sabato, giudice della Corte Europea di Diritto dell'Uomo

LE CONTROVERSIE DISTRIBUTIVE NEL PROCESSO ESECUTIVO
Raffaele Rossi, ufficio del massimario della Corte di Cassazione

LA NUOVA DISCIPLINA DELLA RIPARTIZIONE DELL'ATTIVO NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE
Giuseppe Minutoli, presidente di sezione del Tribunale di Messina

ore 17.00 - **GESTIONE, QUOTAZIONE E DIMISSIONI DEI CREDITI A SOFFERENZA** introduce **Cosimo D'Arrigo**, consigliere della Corte di Cassazione

IL VALORE DI UN PORTAFOGLIO: DUE DILIGENZE E DATA REMEDIATION
Claudio Carlo Vernuccio, Chief Credit Management Officer doBank - AD Italfondriario

LA CARTOLARIZZAZIONE E LA CESSIONE DEI CREDITI IN BLOCCO
Alessandro Gatto, Managing Director Co-Head of Structured Finance JP Morgan

NPLS FRA CRISI E OPPORTUNITÀ
Marc Knothe, Regional Manager Western Southern Europe Gruppo Intrum - AD Intrum Italy

L'EVOLUZIONE DEI PROCESSI DI ASSET MANAGEMENT
Claudio Manetti, AD Fire

PREVEDIBILITÀ E QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO DA INSOLVENZA
Walter Distaso, Professor of Financial Econometrics Imperial College London - part-time Professor of Econometrics Università di Messina

CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO PER LE BANCHE: CONGRUITÀ DELLE RETTIFICHE ANALITICHE
Bruno De Gasparis, presidente Genius Analytics

L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO
Franco Marotta, Restructuring Leader EMEDIA EY

LA SUCCESSIONE NEL CREDITO: PROFILI SOSTANZIALI E PROCESSUALI
Salvatore Salja, ufficio del massimario della Corte di Cassazione

ore 19.00 - sospensione dei lavori

Sabato 13 aprile

ore 9.30 - **LA PROTEZIONE DEL VALORE DELLA GARANZIA IMMOBILIARE** introduce **Bianca Ferramosca**, presidente di sezione del Tribunale di Roma

LA STIMA DELLA GARANZIA IMMOBILIARE
Tiziana Drago, giudice del Tribunale di Reggio Calabria

GESTIONE, CUSTODIA E LIBERAZIONE DELL'IMMOBILE
Linda Mercurio, giudice del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

Giovanni Fanticini, ufficio del massimario della Corte di Cassazione

LA VALORIZZAZIONE DELL'IMMOBILE NELLA GESTIONE STRAGIUDIZIALE DEL CREDITO
Guido Lombardo, Head of Banking Credit Fondiario

L'ASSEGNAZIONE DEL BENE AL CREDITORE
Giovanni Giacomopoli, avvocato del Foro di Messina

GLI INVESTIMENTI DELLE BANCHE NELLE GARANZIE IMMOBILIARI
Bruno Inzitari, ordinario di diritto civile - Università di Milano-Bicocca

I FRUTTI CIVILI DEGLI IMMOBILI PIGNORATI
Fabrizio Minutoli, giudice del Tribunale di Palermo

LE VENDITE FORZATE NEL CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA
Laura De Simone, presidente di sezione del Tribunale di Bergamo

ore 13.00 - Colazione di lavoro

ore 14.30 - **PRIVILEGI E GARANZIE DEL CREDITO. LE PROCEDURE DI ALLERTA** introduce **Alfonso Pappalardo**, presidente del Tribunale di Brindisi

IL CREDITO FONDARIO FRA PROCESSO ESECUTIVO E LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE
Salvatore Leuzzi, ufficio del massimario della Corte di Cassazione

Sabrina Passafiume, giudice del Tribunale di Busto Arsizio

PROFILI DI INVALIDITÀ DEL MUTUO FONDARIO
Valerio Colandrea, giudice del Tribunale di Napoli

LE MISURE DI ALLERTA INTERNE
Lucia De Bernardini, giudice del Tribunale di Catania

PROCEDURE DI ALLERTA E PROTEZIONE DELLA BANCA AZIENDALE
Fabrizio Escheri, presidente dell'ODCEC di Palermo

ore 16.30 - **GLI STRUMENTI DI RISOLUZIONE DELLA CRISI** introduce **Luciano Panzani**, presidente della Corte d'appello di Roma

LA COMPOSIZIONE ASSISTITA DELLA CRISI
Stefano Ambrosini, ordinario di diritto commerciale - Università del Piemonte Orientale

GLI STRUMENTI NEGOZIALI
Fabrizio Di Marzio, consigliere della Corte di Cassazione

LA GESTIONE PROATTIVA DEL PORTAFOGLIO DETERIORATO
Lucia Savarese, responsabile Direzione Crediti Non Performing - Banca MPS

I PROFILI SOCIETARI DEI NUOVI STRUMENTI DI REGOLAZIONE DELLA CRISI
Fabrizio Guarrera, ordinario di diritto commerciale - Università di Messina

LA RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE
Giuseppe Limitone, coordinatore della sezione fallimenti ed esecuzioni del Tribunale di Vicenza

LA LIQUIDAZIONE NEL SOVRANDEBITAMENTO
Paolo De Marchi Albengo, presidente del Tribunale di Cuneo

IN BREVE



MCDONALD'S

Libri per bambini nell'Happy Meal

Avvicinare i bimbi ai libri. Questa l'idea di McDonald's che per i 40 anni dell'Happy Meal introduce in Italia la versione Readers dove in alternativa al classico gadget c'è un libro di una collana di 12 storie collezionabili scritte da Cressida Cowell. Entro fine anno saranno distribuiti oltre 3 milioni di libri.

AGROALIMENTARE

Granarolo, utili in aumento del 65%

Granarolo ha chiuso il 2018 con un utile netto in crescita del 65% a 16,7 milioni di euro (10,1 milioni nel 2017) e un fatturato migliorato del 2,3% a 1,302 miliardi. Bene anche l'Ebitda, aumentato dell'8,4% a 76,1 milioni, e la posizione finanziaria netta, salita a 146 milioni (8,9 milioni in più rispetto all'anno prima). Il Cda proporrà ai soci la distribuzione di 12,5 milioni di dividendi, con una cedola unitaria di 0,16 euro. «La potenzialità produttiva italiana ha abbondantemente superato i 12 miliardi di tonnellate di latte nel 2018, circa un 10% in più di quanto producevamo in regime di quote latte» ha commentato il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari.

Fiere, la leg punta sui mercati dell'Asia

SERVIZI ESPOSITIVI

Il giro d'affari delle fiere di Rimini e Vicenza sfiora i 160 milioni

Iliaria Vesentini

«Chiediamo il 2018 con risultati superiori al budget sia per merito delle ottime performance delle nostre principali manifestazioni sia perché stanno andando meglio del previsto le società di allestimenti acquisite. Anche a perimetro costante siamo comunque ben oltre il consuntivo degli ultimi due anni». Così Ugo Ravanelli, ad di leg-Italia Exhibition Group, commenta il bilancio approvato ieri dal Cda della società nata tre anni fa dall'incorporazione di Fiera di Vicenza in Rimini Fiera: il fatturato consolidato al 31 dicembre 2018 è di 159,7 milioni di euro (+22,2% sui 130,7 milioni del 2017), il margine operativo lordo (Ebitda) sale del 32,6% a 30,8 milioni e l'utile netto del gruppo sfiora gli 11 milioni (10,8 milioni per l'esattezza con un balzo del 17,9% sull'anno precedente).

Non preoccupa l'appesantirsi dell'indebitamento, con una posizione finanziaria netta passata dai 51,3 milioni del 2017 a 68,9 milioni: la cifra, spiega l'ad, scosta non tanto lo shopping dello scorso anno (a marzo è entrata in leg la società americana di allestimenti fieristici Fb International e il 1° settembre le italiane Prostand e Colorcom, sempre nel ramo allestimenti) quanto i 15,2 milioni di accantonamento prudenziale legato alle put option sulle acquisizioni. «Senza le put option la Pfn sarebbe rimasta invariata e questo significa che abbiamo ripagato gli investimenti con il cash flow operativo. E il rapporto Pfn su Ebita è fermo a 2,2, un indice di assoluta tranquillità, stabile sui valori dello scorso anno», precisa Ravanelli. Il patrimonio netto consolidato al 31

dicembre 2018 è pari a 114,6 milioni di euro (106,1 mln di euro nel 2017).

Il progetto della quotazione, fallito lo scorso dicembre, resta in auge per i prossimi mesi. «mesi in cui ci concentreremo sul consolidamento delle acquisizioni fatte e il rafforzamento di alcune manifestazioni, anche all'estero», anticipa il manager che preannuncia un 2019 positivo, seppur non con i tassi di crescita del consuntivo appena approvato, sulla scia di un ottimo primo trimestre: i saloni Sigep e Beer Attraction hanno aumentato molto le marginalità.

Leg si conferma leader in Italia per manifestazioni dirette e di proprietà organizzate (53 tra Rimini e Vicenza nel 2018, oltre al congressuale) nei segmenti del foodservice, gioielleria, turismo, green economy

+22%

I ricavi
Il 2018 si chiude con un fatturato di 159,7 milioni

e benessere. E questo core business rappresenta il 62% del consolidato (in crescita del 12% sul 2017), a fronte di una stabilità del segmento congressuale (181 eventi nel 2018) e l'exploit di servizi e allestimenti in virtù della strategia di M&A, con grandi potenzialità di sviluppo sul versante statunitense. Mentre sul versante orientale leg scommette nel suo know-how su green economy e turismo per spalancare le porte del mercato fieristico cinese alle imprese italiane: ha aperto ieri a Sichuan (nel sud-ovest della Cina) il Chengdu Environmental Protection Expo, il salone sulle tecnologie verdi co-organizzato attraverso la società veicolo Eagle-Europe Asia Global Link Exhibitions, creata lo scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA